

# Incidenti in montagna, morte due anziane

### **Precipitate**

Una cercava funghi con i parenti, l'altra era in gita con gli amici. Scivolate entrambe sull'erba

ue donne anziane vittime della montagna, in entrambi i casi tra-dite dall'erba viscida. A Oropa, in Piemonte, Maria Luisa Truccato, 77enne valdostana, è precipitata dal monte valdostana, e precipitata dal monte Mars. La donna, grande appassiona-ta di montagna, ha compiuto un vo-lo di 100 metri dopo un passo falso sull'erba scivolosa, in un tratto dalla forte pendenza al passo delle capre, cona piuttosto battuta anche da chi raggiunge la ferrata 'Ciao Mickì. La

pensionata valdostana è caduta in un canalino al fondo del quale è poi sta-ta recuperata dai volontari del Soccorso Alpino. La comunicazione con la centrale del 112 è stata molto diffi la centrale del 112 e stata moito diffi-cile per via della scarsa copertura del-la zona. In Valitellina una pensionata di 71 anni è scivolata in un canalone e ha perso la vita mentre cercava fun-ghi. Sichiamava Angela Anghilieri, 71 anni, di Brivo (Lecco). Escivolata po-co prima di mezzogiorno in Valma-

Il nodo resta

nell'acqua. Prosegue

dre, a quota 1100 metri, nel territorio comunale di Fusine (Sondrio). A da-re l'allarme sono stati il figlio e la so-rella dell'anziana con i quali si trovava in una zona particolarmente impervia a cercare porcini. All'improv-viso, probabilmente, è scivolata su un viso, probabilmente, è scivolata su un terreno reso viscido dalla pioggia di questi giorni e anche per il fatto che la donna calzava delle scarpe da gin-nastica, non adatte a simili percorsi di montagna.

### Giornalismo investigativo, tre giorni Ucsi A Casal di Principe il giudice Ayala e Martelli

**Alzheimer** 

FRANCESCO OGNIBENE

«Anziani malati no allo scarto»

Con le lectio magistralis di Giuseppe Ayala, pm al maxiprocesso a Cosa nostra, e di Claudio Martelli, il ministro della Giustizia che chiamò a Roma Giovanni Falcone per far nascere la Procura nazionale antimafia, si apre oggi la ter-Procura nazionale antimana, sa preoggi la ter-za edizione della scuola di giornalismo inve-stigativo organizzata dall'Ucsi di Caserta e dal consorzio Agrorinasce. L'importante iniziati-va, che si svolge a Casal di Principe prresso il Teatro-Parco della legalità, ed è patrocinata dal-l'Ordine dei giornalisti della Campania, dal sin-dacato dei giornalisti nazionale e regionale,

dalla Fondazione Polis e dall'Università di Ca-serta, ha quest'anno il titolo "Uccisi perché so-li" è sarà dedicato a Giovanni Falcone, Enrico Mattei, don Peppe Diana, Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli, Tra giorni di studio, con interventi Grazia Cuttili. Iragiorni di studio, con interventi di giornalisti e magistrati, sul primo maxi pro-cesso, sulla stagione delle stragi, e poi ancora sulle storie di giornalisti uccisi, della morte del fondatore dell'Eni, dell'uccisione del parroco di Casal di Principe, anche attraverso il rac-conto del testimone Augusto Di Meo.

# Caso Pfas, scontro tra Veneto e governo Zaia: non si occupano dell'emergenza



no Pfas, che l'8 ottobre saranno in piazza

LUCA BORTOLI

l governo non intende occuparsi dell'e mergenza Pfas. Non c'è che da prende-re atto dell'atteggiamento scandaloso del ministero della Salute che, negando la ne-cessità di fissare limiti nazionali per la concen-trazione nelle acque potabili, di fatto, ci dice di arganiaris.

arrangiarci». Ciha messo un paio di giorni il governatore del Veneto, Luca Zaia, per inquadrare il messaggio contenuto nell'informativa che lunedi scorso Raniero Guerra, direttore generale del dicastero guidato da Beatrice Lorenzin, ha recapitato ro guidato da beatrice Loreizm, na rezapitato a palazzo Balis, sede della giunta regionale. Poi ieri mattina, una volta realizzata la portata del messaggio ricevuto, non ci ha più visto e sono volate le carte. Neanche il tempo di ricompore lo strappo sui vaccini che già si apre un nuovo fronte con Palazzo Chigi, a un mese esatto dal referendum sull'autonomia che per Zaia vale la lezisfatturo.

L'oggetto del contendere, anche questa volta, ri da la salute di centinaia di migliaia di cit-

tadini che da decennni convivono con l'incu-bo Pfas, la famiglia di acidi perfluoroalchilici che dall'azienda Miteni di Tris sino (così ha stabilito quattro anni fa l'Agenzia per l'ambiente) hanno contaminato la falda acquifera fino ad alterare in alcuni casi valori importanti nel san-

alterare in alcuni casi valori importanti nel sangue. Ciò che ha fatto infuriare Zaia è il «no» ricevuto in sede ministeriale all'ipotesi di imporre a livello nazionale dei limiti stringenti per la presenza di Pfas nelle acque potabili. La ragione? Le contaminazioni da Pfas delle acque sotterane caratte in diverse contaminazione di contaminazione di contaminazione di contaminazioni di presenza caratte in diverse ni da Pras delle acque sot-terranee captate in diverse zone industriali dell'area metropolitana di Milano e le acque superficiali inqui-nate derivanti da scarichi civili e industriali nei baci-ni del Po e dell'Arno «non e cative criticia». Pertanto, la

cative criticità». Pertanto, la Regione imponga pure i propri limiti, che dovranno comunque es sere ritenuti «provvisori», nel caso in cui il legi-slatore centrale decida di intervenire.

Bottacin, aveva reagito rispolverando subito le tabelle del Cnrowe silegge per serampio che per quanto riguarda le acque superficiali il bacino più inquinato di Pfoa è quello del Lambro, in Lombardia (50 nanogrammi per litro). O che per quanto riguarda il Pfos (altro membro della famiglia Pfas) ottre alla Mitteni, una sorgente significativa è le depuratore conciario di Santa Croce sul-l'Arno. O ancora, che le maggiori fonti della versione corta del Pfca (a quattro atomi dicarbonio) si trova-Bottacin, aveva reagito rispolverando subito le

la mancata indicazione sui limiti da rispettare atomi di carbonio) si trovano nel bacino del Po (anco ra da individuare) e nel sotla protesta delle mamme tobacino Adda-Serio. In

tobacino Adda-Serio. In realtà, la querelle sui limiti da fissare è vecchia quanto l'emergenza. Oggi, solo per il Veneto, valgono i valori di performance segnalati dall'Istituto superiore di sanità nel gennaio 2014.

Ma adesso, sostiene Zaia, è il momento di internazione El intrine a miscario florat decessi describe care

tervenire. E il primo a muoversi dovrà essere il

direttore generale di Arpav, Nicola Dell'Acqua. Da martedi scorso infatti l'agronomo veronese che a suo tempo ha lavorato all'emergenza rifiuti in Campania, è il nuovo dominus del caso Pfas, A lui il mandato di riunire il prima possibile la commissione Ambiente e salute che da bile la commissione Ambiente e salute che da giugno ha assunto le competenze della Com-missione tecnica Pías. Obiettivo: formulare u-na «proposta di drastica riduzione del limiti in Veneto, che la giunta regionale approverà al più presto possibile». Intanto, l'attesa della popolazione sale. Il 16 co-nitati di mamme no Pías dell'area rossa (i 21 Comuni più contaminati) chiedono da tempo che i limiti siano portati a grave, che la fortuti di

che i limiti siano portati a zero e che le fonti di inquinamento siano definitivamente chiuse. In vista della grande manifestazione che si terrà a vista della grande manitestazione che si terra a Lonigo, nel Vicentino, nella mattinata di do-menica 8 ottobre, arriverà nella cittadina vi-centina Robert Bilott, l'avvocato americano di-venuto l'incubo della DuPont, l'azienda Usa causa della contaminazione da Pfas del fiume Ohio racconitata da Steven Soderbergh nel film "Firi Brockovich"

# n milione duecentomila. Se si prende il numero complessivo dei malati di Alzheimer censiti in Italia (46,8 su scala mondiale) ci troviamo di fronte a una categoria sociale, in continua crescita, di pari passo col progressivo invecchiamento della popolazione, tanto che si stima una crescita del totale fino a 4 milioni entro vent'ami. Ma quel milione e duecentomila è composto di nomi, volti, storie. Persone. Preso così, il fenomeno della demenza cambia riligno e diverta una questione di isspetto di accoltra di conrilievo e diventa una questione di rispetto, di ascolto, di co-

rilievo e diventa una questione di rispetto, di ascolto, di conoscenza. In una parola, di dignità. Un approccio che la
(deve avere) conseguenze ben precise.
È il senso della riflessione che padre Carmine Arice, direttore dell'Ufficio Cei di Pastorale sanitaria e fresco superiore
generale della Società dei sacerdoti di san Giuseppe Cottolengo, ha proposto ieri al Senato durante il convegno nazionale nella Giornata mondiale
dell'Alzheimer. Considerazioni
il linea con unanto va elaboli linea con unanto va elabo-

in linea con quanto va elabo-rando la Federazione italiana, e non è una coincidenza priva di non è una coincidenza priva di significato. Il punto sul quale convergono persone diretta-mente coinvolte e pastorale sa-nitaria è quello che Arice foto-grafa con queste parole: «Con-siderare la cura degli anziani con demenza oggi significa vicon demenza oggi significa vi-gilare perché la cultura dello scarto, tante volte denunciata

Padre Arice (Cei) in Senato: al primo posto la dignità della persona In Italia censiti un milione 200mila malati

scarto, tante volte denunciata da papa Francesco, non il aggredisca». Es est questo punto 
critico si può trovare ampio consenso, Arice invita a vigilare: perché oggi dentro i concetti decisivi di «dignità» e «persona» si corre «il pericolo di intendere cose diverse pur usando la stessa terminologia». Per capiris: «Se tutti indistintamente sono d'accordo nel riconoscere l'obbligo morale di 
rispettare la nescona non putti sono usualmente d'accordo. rispettare la persona, non tutti sono ugualmente d'accordo a chi si debba attribuire la qualità di persona e garantirne quindi il rispetto e l'inviolabilità». Infatti secondo «non pochi autori» sarebbero «persone solo quegli esseri che hanno in atto l'autocoscienza e la razionalità». È certo che «non si in atto l'autocoscienza e la razionalità». L'ecrito che «non si può ridurre il concetto di persona né all'autocoscienza psi-cologica né alla sua capacità di libero arbitrio, né tanto me-no dedurlo dalle sue prestazioni». Se così fosse, è facile im-maginare in tempi di tagli al bilancio sanitario cosa ne sa-rebbe di quel milione e ducecentomila. Non resta che i-proporre un'idea forte di persona, guar-dandosi attorno per capire se viene ancora compresa come

deve (almeno avendo presenti le conseguenze se non fosse deve (almeno avendo presenti le conseguenze se non fosse condivisa): «La dignità piena, inalienabile e non graduabile di ogni essere umano, ossia il valore che ogni uomo possie-de per il semplice fatto di essere uomo e di esistere - chiari-sce Arice a scienziati, medici, politici e persone impegnate nelle associazioni - è ciò che lo qualifica come persona, in-dividuo unico e irripetibile. Il valore dell'esistenza indivi-duale e l'autentico fondamento della dignità umana». Ri-badito il principio, vale la pena tracciare un punto fermo: «La dignità umana non va datar ma riconosciuta» perché «è un valore intrinsco assoluto che unula e nessumo unit negliere. valore intrinseco assoluto che nulla e nessuno può togliere e nulla e nessumo può misurare». Detto questo, conclude il direttore dell'Ufficio Cei, «sarà la qualità della relazione e della nostra cura delle persone anziane l'occasione per dire loro che la dignità del loro esserci precede come loro sono»

abitano ad Anzio, le altre tre nella Capitale. Il ministero precisa: non c'è alcun allarme sangue

# chikungunya. Lazio, scoperti 6 nuovi casi Lorenzin: avanti con disinfestazioni

# Il ministro della Salute: «A Roma esiste un problema igiene»

gionale di Sorve-glianza Malattie Infettive sono pervenute un tota le di 92 notifiche di casi di chikungunya. Dunque 6 casi in più rispetto all'ultima rileva-zione effettuata. Di questi 6 nuovi casi, 3 sono residenti o hanno riportato un soggiorno nel Comune di Anzio nei 15 giorni precedenti l'esordio dei sintomi». A darme notizia ieri sera è stata la Regione Lazio. le di 92 notifiche di casi di sera è stata la Regione Lazio, spiegando in una nota che «i re-stanti 3 nuovi casi sono residenti nel Comune di Roma e non hanno collegamenti con Anzio». Da qui l'appello a con-

tinuare la disinfestazione nella città di Roma, dopo i casi veri-ficatisi nei giorni scorsi di chikungunya. Quanto alle voci di emergenza, occorre ribadire che «non c'è alcun allarme sangue». Lo ha affermato il mini-stro della Salute, Beatrice Lostro della Salute, Beatrice Lo-renzin, nel giorno in cui la Re-gione Lazio è intervenuta per precisare che «non vi è in atto alcuna interruzione delle atti-vità operatorie nelle strutture ospedaliere» del territorio. Una settimana dopo il blocco delle donazioni di sangue per i delle donazioni di sangue per i residenti della Asl Rm2, proprio a seguito di alcuni casi di feb-

bre tropicale, il Centro regio-nale sangue del Lazio ha rice-vuto «in compensazione 1.531

sacche dalle altre Regioni». Il ministro Lorenzin, intanto, è tornata sulla situazione sanitaria nella Capitale. «Non si può negare – ha detto – che esista un problema di igiene. Topi, blatte, zanzare, gabbiani, cin-ghiali in città sono un problema che va affrontato. Direi che ma che va affrontato. Direi che manca la programmazione». I casì accertati dal Seresmi (Ser-vizio Regionale di Sorveglian-za Malattie Infettive) sono fer-mi a 64. Di questi, 54 sono quel-li che riguardano persone con pesidenza ad Anzio o che hanresidenza ad Anzio o che han no soggiornato nei 15 giorni precedenti ad Anzio, 7 casi sono a Roma e 3 casi sono a Lati-

La crescente diffusione del vi

rus però ha messo in allerta an-che l'Organizzazione mondia-le della sanità, che non esclude che nei prossimi giorni possa-no verificarsi ulteriori casi nel nostro Paese. La zanzara tigre infatti, scrivono gli esperti sul sito dell'Organizzazione, «è or-mai stanziale nel bacino del mai stanziale nel bacino del Mediterraneo, ha dimostrato la capacità di sostenere focolai di chikungunya in passato, e l'a-rea in cui si sono verificati i ca-si è densamente popolata e tu-ristica, soprattutto nei mesi e-stiva. Ecco dunque che ai viaga. stivi». Ecco dunque che ai viaggiatori che scelgono di visitare la Penisola è consigliato un abbigliamento corretto e l'uso di

Tre persone coinvolte

## Speciale Agesc Mattarella: «La scuola costituisce una grande e centrale questione nazionale»

l Presidente della Repubblica Sergio Matta-rella all'inaugurazione dell'anno scolastico ha voluto offrire alcune "riflessioni" che ci semba utile riprendere e sviluppare. Ha definito la scuola «struttura portante» della società, in quanto «contribuisce in modo deter-

AGeSC

minante a far crescere la loro personalità, a ra dicare i loro valori, a definire e consolidare le lo dicare i loro valori, a definire e consolidare le loro speranze, a metterne alla prova intelligenza, socialità, creatività. Vi si prepara il domani della nostra cività e della nostra democrazia». Per garantire questi obiettivi è necessario che tutti riconoscano che la scuola costituisce una grande e centrale questione nazionale. Perché la scuola è motore di cultura e, quindi, di libertà, di eguaglianza sostanziale». E un forte richiamo all'attuazione dei principi costituzionali contenuti nell'artical 23 debe damente. l'attuazione dei principi costituzionali contenu-ti nell'articolo 33, che dovrebbero essere a fondamento del nostro sistema di istruzione: «li

bertà di insegnamento», scuo-le statali istituite dalla Repub-blica, «piena libertà» delle scuo-le non statali, «trattamento sco-lastico equipollente» per gli a-lunni di entrambe le categorie

Purtroppo tutti sanno che

Sono risultate efficaci le parole del Presidente contro il vandalismo: «Chi, tra di voi, assistereb-

Nel discorso inaugurale he alla distruzione di ciò con cui be alla distruzione di ciò con cui gioca, del tavolo dove mangia, del letto dove dorme, senza pro-vare un senso di ribellione, di sconforto, di delusione, di di-spiacere? Quella distruzione dell'anno scolastico. il Capo dello Stato ha indicato tra le priorità l'attuazione della libertà rappresenterebbe una ferita, u-na violenza alla vostra vita di tutdi insegnamento. ti i giorni. Quando si danneggia una scuola, viene ferita, in realtà, l'intera comunità nazionale». In Italia non c'è ancora eguaglianza tra istituti paritari e pubblici

chezza formativa che lo ha costruito generazio

Ancora una volta l'AGeSC chiede alle istituzio Antora una voltat i Acest. Critecte ane istituzio-ni e alla politica a tutti i livelli di farsi carico del-la difficile situazione della scuola paritaria e di adottare soluzioni adeguate per la sua soprav-vivenza e la sua ripresa in modo da adeguarci all'Europa. Anche perché essa, pur tra difficoltà crescenti, continua ad offrire ottima formazio-ne a tutti i propri alunni ed accoglienza a stra-nieri e disabili in misura crescente, nonostante la diminuzione costante e complessiva de gli studenti.

gli studenti.
Infine sarebbe auspicabile che si celebri l'inau-gurazione ufficiale dell'anno scolastico ogni tan-to anche in una scuola paritaria, che è "pubbli-ca" a tutti gli effetti secondo la legge italiana e ac-coglie comunque più del 10% della popolazio-pare polazione.

A cura di ufficio stampa AGeSC



Purtroppo tutti sanno che quanto previsto dalla Costituzione non viene garantito, per cui le famiglie pagano due volte la scuola se scelgono peri figli quella paritaria, desiderando veder «crescere la loro personalità e radicare i loro valori» secondo una concezione ed un'esperienza di vita che liberamente scelgono ("di-titta di istrinie nel declarare i fosti "articolo Sifei" articolo Sifei" articolo Sifei" articolo Sifei "articolo Sifei" articolo Sifei "articolo Sifei" articolo Sifei "articolo Sifei" articolo Sifei "articolo Sifei" articolo Sifei" articolo Sifei "articolo Sifei "articolo Sifei" articolo Sifei "articolo Sifei "art ritto di istruire ed educare i figli", articolo 30)

bilici I'intera comunità nazionale».

A maggior ragione la chiusura,
per meri motivi economici, di
scuole cattoliche forti di una grande tradizione
pedagogica è «una ferita, una violenza» che colpisce siale famiglie, private così dilibertà di scelta, che tutto il Paese che perde parte della ricpisce sia controlle del producto di produ